



GLI ALTRI FILM

Ritorno a Brideshead

Inghilterra à la Ivory

Ritorno a Brideshead

Regia di Julian Jarrold

Con Ben Whishaw, Emma Thompson, Michel
Gambon

Gran Bretagna 2008

Walt Disney

**

Epigono del cinema di James Ivory, di cui prende ambientazioni, sofisticazioni, attrici (Emma Thomson), storie e misteri, Julian Jarrold prosegue, dopo *Becoming Jane* una non molto originale peregrinazione nell'immaginario inglese dei primi del secolo, mettendo in scena e adattan-

do per il cinema un romanzo di Evelyn Vaughan (già tradotto in una serie televisiva di un certo successo).

La storia si svolge intorno alla figura di un giovane pittore, o aspirante tale, che s'invaschia, diventandone amante, del carismatico Sebastiane. Poi sopraggiunge la sorella di Sebastiane, e la confusa identità sessuale dell'aspirante pittore vacilla nuovamente, innescando un conflitto di sessi, di classe e di religione. Un affresco, dunque, sugli ultimo scampoli di un mondo, quello inglese di inizio secolo che presto si scioglierà ai fuochi della guerra.

Per gli amanti del cinema raffinato, inglese, in costume alla Ivory... il pranzo è servito.

D.Z.



Saga fanta-tecnologica Una scena di «Transformers 2 La vendetta del caduto»



GLI USA HANNO BISOGNO DEGLI ALIENI

Il secondo capitolo del kolossal
'Transformers' È un'apologia
sull'America gendarme del mondo

Transformers 2

La vendetta del Caduto

Regia di Michael Bay

Con Shia LaBeouf, Megan Fox,

Josh Duhamel, John Turturro

Usa 2009

Paramount, DreamWorks

ALBERTO FUKSAS

spettacolo@unita.it

Edai tempi della *Nascita di una nazione* di Griffith (1915, apologia del Ku-Klux-Klan) che sappiamo come nel cinema americano più spettacolare si nasconde una visione politica del mondo. Per questo sarebbe sbagliato liquidare il capitolo 2 di *Transformers*, kolossal di Michael Bay popolato di alieni sferraglianti, come un film per ragazzini. Naturalmente lo è, anzi, lo è doppiamente: *Transformers 2. La vendetta del cadu-*

to fonde addirittura i due generi più infantili e scemotti del cinema americano, il college-movie e il film d'azione tutto spari, scontri ed effetti speciali. Ma diventa, strada facendo, un apologo interessante sull'America gendarme del mondo - e anche, per inciso, una sfacciata ricostruzione della guerra in Iraq, anche se la trama del film ci porta prima in Giordania poi in Egitto, distruggendo allegramente le chiese rupestri di Petra e le piramidi (si salva la Sfinge, forse antenata dei «Transformers» del titolo).

Transformers ha la particolarità, e il merito, di essere una saga fanta-tecnologica con robuste dosi di ironia. Tutto perché i mutanti ferrosi che si combattono sulla Terra - i buoni Autobots e i cattivi Decepticons - devono fare i conti con Sam Witwicky (Shia LaBeouf), il classico adolescente alla Frodo Baggins: un